



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 28/02/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS 4 febbraio 2013, n. 20

“Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi” - Foreste demaniali regionali. - Proponente: ARIF. F.D.R. “Le Cesine” PSR 2007-2013 - Misura 226 Azioni 1, 2, 3 e 4. Valutazione di Incidenza. ID_4409

L'anno 2013 addì 4 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- l'Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF), con nota n. 31989 del 16 ottobre 2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 8791 del 24 ottobre 2012, ha trasmesso la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006 riferita un complesso di interventi selvicolturali e di sistemazioni - idraulico forestale, da realizzare nelle foreste demaniali regionali ubicate nelle Province di Foggia, BAT, Bari, Taranto, Lecce e finalizzati al perseguimento dell'obiettivo sopra emarginato;
- con la medesima nota l'ARIF, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90, convocava la conferenza di servizi per il giorno 05/11/2012 al fine di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori suddetti;
- la conferenza di servizi concludeva i lavori esprimendo un parere generale favorevole relativo alle parti del progetto relativo ai lavori da realizzare sia nelle foreste demaniali regionali i cui Enti di gestione avessero già espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e s.m.i. e sia nelle foreste demaniali regionali esterne ad Aree protette i cui dati di progetto fossero ritenuti esaustivi;
- il parere favorevole escludeva, pertanto, gli interventi per cui era necessaria ulteriore documentazione integrativa e, in particolare, si rilevava la necessità di acquisire il parere preventivo degli Enti di gestione delle Aree protette ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011;
- a tal fine questo Ufficio, con nota n. 9676 del 20/11/2012, richiedeva espressamente il predetto parere agli Enti di gestione della Riserva naturale dello Stato “Le Cesine”, del Parco naturale regionale “Terra delle Gravine” e del Parco naturale regionale “Porto Selvaggio e Palude del Capitano”;
- l'Ente di gestione provvisoria della Riserva naturale dello Stato “Le Cesine”, con nota U31/2012 del 03/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 26 del 03/01/2013 trasmetteva il proprio parere, favorevole con prescrizioni, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e s.m.i.;
- l'ARIF trasmetteva con nota n. 937 del 10/01/2013, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 185 del 15/01/2013, e con nota n. 41460 del 20/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al

n. 305 del 16/01/2013, le integrazioni progettuali relative agli interventi nelle F.D.R. "Rogadeo" e "Pineta Regina";

- il Comune di Nardò, in qualità di Ente gestore del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio Palude del Capitano", ha trasmesso a mezzo PEC in data 21/01/2013 la nota n. 43145 del 16/11/2013 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 905 del 31/01/2013, il proprio parere, favorevole, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e s.m.i.

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui sopra, il progetto di ricostituzione boschiva sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azioni 1, 2, 3 e 4 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi";
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Oggetto del presente provvedimento, sono i progetti di interventi finalizzati alla prevenzione degli incendi nelle F.D.R. "Le Cesine", "Rogadeo" e "Pineta Regina" rispettivamente situate nei Comuni di Vernole, Bitonto e Ginosa.

Con riferimento alla superficie di intervento nella F.D.R. "Le Cesine" essa, estesa ha 14,13, è individuata dalle particelle nn. 1, 7, 18, 33, 34, 36 e 70 del foglio 17 ed interamente ricompresa nell'omonimo SIC - ZPS.

Questo Sito, secondo la relativa scheda Natura 2000, è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: praterie mediterranee con piante erbacee alte e giunchi (Molinio-Holoschoenion); lagune (*); vegetazione annua delle linee di deposito marine (*); pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi); foreste di Quercus ilex; dune mobili del cordone dunale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche); dune con vegetazione di sclerofille. A questi habitat si aggiungono i rimboschimenti con specie esotiche.

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- un ATE di valore "A";

- tutela ex lege 1497/39 “Vernole - Zone costiere e parte del territorio comunale”;
- vincolo idrogeologico
- in parte un ATD botanico-vegetazionale “bosco” e “macchia”;
- elenco acque e bacini “Frassanito”;
- usi civici;
- vincoli faunistici: oasi di protezione “Le Cesine”
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);

Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa (Relazione tecnica Cesine e quadro economico.pdf, p. 3), la componente boscata delle aree di intervento è costituita da una fustaia irregolare di pino d'Aleppo dell'età di circa 50/60 anni. Si tratta di soprassuoli puri o consociati in vario grado soprattutto con il cipresso comune e in minor misura con eucalipto, pino domestico e acacia spp. Le pinete sono ubicate principalmente su un substrato molto superficiale (20 cm), che pregiudica notevolmente la stabilità delle piante determinando frequenti fenomeni di sradicamento in concomitanza all'azione del vento.

In particolare, nel bosco in oggetto sono state aree composte da soprassuolo presenescente a maggior densità ricadenti nelle particelle 18 e 70 che raggiungono le 1000 piante/ha e con un grado di copertura pari al 80-85% e aree con popolamento giovane costituito da novello, spessina e giovane perticaia che costituiscono la rinnovazione naturale dopo l'incendio verificatosi nel luglio 2000, con presenza di elementi adulti staticamente instabili e in condizioni fitosanitarie precarie. Nelle aree post-incendio riscontriamo una spessina con una densità di circa 30000 piante/ha ed un'altezza che raramente raggiunge i 3,5 m e con 250/500 piante adulte ad ha. La presenza di *Quercus ilex* è sporadica e limitata ai margini della pineta e nelle piccole chiarie formatesi a causa della caduta di alcuni elementi arborei.

Gli interventi proposti sono riassunti come segue:

1. diradamento selettivo in boschi di conifere;
2. spalcatatura;
3. rinfoltimento con latifoglie autoctone

L'intensità del diradamento è stimata tra il 10 e il 15%. È prevista la messa a dimora di circa 4.239 piantine, in prevalenza di leccio e coccifera (nel complesso 90%) oltre a pioppo, bagolaro, lentisco, mirto, fillirea, alaterno. È previsto il ripristino di pista forestale da eseguirsi su m 950.

È prevista, inoltre, l'eliminazione dell'eccessiva necromassa esistente e decespugliamento delle infestanti invadenti al fine di contenere le specie invasive alloctone e il rovo. L'operazione di ripulitura sarà completata con l'eliminazione di gran parte della necromassa presente, mediante cippatura in loco, intervento colturale necessario per limitare la diffusione delle fiamme nel caso di un eventuale incendio estivo, oltre ad impedire la pullulazione di insetti xilofagi e funghi patogeni.

La parte della F.D.R. “Rogadeo” interessata dagli interventi previsti in progetto è individuata dalle particelle nn. 21 e 131 del foglio 146 per una superficie complessiva di ha 7,5 interamente ricompresa nella zona “2” del parco Nazionale dell'Alta Murgia e nel SIC - ZPS “Murgia Alta”.

Questo Sito, secondo la relativa scheda Natura 2000, è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat individuati dalla Direttiva CEE/92/43: Praterie su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) con stupenda fioritura di orchidee (*), Querceti di *Quercus trojana*, Percorsi substeppici di graminee e piante annue (*Thero-Brachypodietea*) (*), Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

* Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si

rileva:

- ATE di valore "C" e "D";
- Vincolo idrogeologico;

Questa F.D.R. è costituita da un rimboschimento di conifere dell'età di circa 40 anni, a prevalenza di pino d'Aleppo e cipresso, realizzato su terreni a pascolo.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

1. diradamento selettivo di tipo basso di intensità moderata (area basimetrica asportata pari al 16%);
2. spalcatura dei rami bassi. Tale intervento favorirà lo sviluppo verticale delle piante e ridurrà le probabilità che un eventuale incendio radente possa trasformarsi in incendio di chioma. Il materiale ottenuto da tale intervento sarà in parte cippato e in parte, essenzialmente quello prodotto lungo la viabilità interna, trinciato.
3. rinfoltimento realizzato utilizzando piantine di roverella in numero di 1.550 sull'intera superficie.
4. chiudenda: da realizzare attorno alle aree da rinfoltire per proteggere le piantine dal calpestio e dal morso degli animali

L'area di intervento all'interno della F.D.R. "Pineta Regina" è individuata dalle particelle 7, 8, 89, 96 del foglio 138 e 125 del foglio 141 del Comune di Ginosa Marina. È ricompresa nel SIC "Pineta dell'arco jonico" caratterizzato dai seguenti habitat: Foreste dunari di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis* (*); Foreste ripari e a galleria termomediterranee (Nerio-Tamariceteae); Steppe salate (*); Perticaia costiera di Ginepri (*).

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "A";
- tutela ex Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "biotopo";

Il popolamento oggetto di intervento, su un'area estesa ha 160, è costituito da pino d'Aleppo e pino domestico con un piano dominato formato da arbusti sempreverdi. Le operazioni colturali previste sono le seguenti:

1. diradamento selettivo di tipo basso di intensità moderata;
2. spalcatura dei rami bassi;
3. eliminazione selettiva della vegetazione infestante limitata a quella che può ostacolare le operazioni di diradamento, di ripristino delle piste forestali o per liberare la rinnovazione naturale;
4. ripristino delle piste forestali mediante il taglio della vegetazione erbacea e arbustiva

La F.D.R. "Porto Selvaggio", situata nel territorio del Comune di Nardò, è individuata dalle p.lle 7-16-293-255-82-309-308-76-294-433 del foglio 94 e dalle p.lle 944 e 6 del foglio 110. È ricompresa nella zona 1 del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano" nel SIC "Torre Uluzzo" caratterizzato dai seguenti habitat: Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) (*); Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee (con Limonio endemico); Versanti calcarei della Grecia mediterranea.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- ATE di valore "B" e "C";
- tutela ex lege 8 agosto 1985, n. 431 (Decreto Galasso);
- vincoli ex lege 1497/39
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "biotopo";

- ATD "Grotta Mario Bernardini";
- vincoli faunistici: zona di amministrazione statale: "Porto Selvaggio"

Il popolamento oggetto di intervento è costituito da una fustaia irregolare di pino d'Aleppo dell'età di circa 50/60 anni. Si tratta di un soprassuolo puro o consociato in vario grado soprattutto con il cipresso comune e in minor misura con eucalitto. Gli interventi sono riassunti come segue:

1. diradamento selettivo in boschi di conifere
2. spalcatura
3. eliminazione selettiva della vegetazione infestante
4. rinfoltimento con latifoglie autoctone

L'intensità del diradamento è stimata tra il 10 e il 15%. È prevista la messa a dimora di circa 9.000 piantine, in prevalenza di leccio e coccifera (nel complesso 90%) oltre a pioppo, bagolaro, lentisco, mirto, fillirea, alaterno.

Sono previsti interventi di lotta meccanica contro la processionaria del pino su 1.000 piante e la ripulitura di viali parafuoco da eseguirsi su m2 45.000.

Tutto ciò premesso,

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

visto:

- il parere espresso dall'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia con nota n. 4651 del 31 ottobre 2012 e acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 9093 del 05 novembre 2012;
- il parere, favorevole con prescrizioni, espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e s.m.i. dall'Ente di gestione provvisoria della Riserva naturale dello Stato "Le Cesine" con nota U31/2012 del 03/12/2012, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 26 del 03/01/2013;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r. 11/2011 e s.m.i. dall'Ente gestore del Parco naturale regionale "Porto Selvaggio Palude del Capitano", con nota n. 43145 del 16/11/2013 acquisita al protocollo del Servizio Ecologia al n. 905 del 31/01/2013

considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Lecce), la Provincia di Lecce e il Comune Vernole e di Nardò, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento nella F.D.R. "Le Cesine" e nella F.D.R. "Porto Selvaggio";
- il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), la Provincia di Bari e il Comune di Bitonto, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento nella F.D.R. "Rogadeo";
- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Taranto), la Provincia di Taranto e il Comune Ginosa, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento nella F.D.R. "Pineta Regina";

Considerati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo i progetti in esame direttamente connessi con la gestione e conservazione dei SIC "Le Cesine", cod. IT9150032, "Murgia Alta", cod. IT9120007, "Pineta dell'arco jonico" cod. IT9130006 e "Torre Uluzzo" cod. IT9150007 si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000

interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni che tengono conto anche di quelle impartite dall'Ente di gestione Riserva naturale dello Stato "Le Cesine" e del Parco nazionale dell'Alta Murgia:

1. gli interventi potranno essere effettuati sempre nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 marzo fatte salve le prescrizioni più restrittive imposte dal Parco nazionale dell'Alta Murgia;
2. nella F.D.R. "Le Cesine" gli interventi selvicolturali non potranno essere eseguiti, anche nel periodo suddetto, nelle giornate di caccia (mercoledì, sabato e domenica), al fine di non arrecare disturbo all'avifauna. Inoltre, in aree prossime a zone umide, gli interventi non dovranno essere effettuati a partire dal 1 febbraio, a tutela della Raganella (*Hyla intermedia*), specie inserita in all. IV della Direttiva Habitat;
3. nei lavori di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
4. l'impianto di specie arboree ed arbustive per rimboschimento o arboricoltura da legno non è consentita sulle superfici destinate a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2, Regolamento 796/04/CE;
5. lo strato arbustivo deve essere tutelato con l'eccezione degli esemplari che dovessero essere eventualmente di intralcio alle operazioni di diradamento;
6. si dovranno creare punti di discontinuità (radure ricoperte da specie vegetali autoctone che rallentano il passaggio del fuoco) tra la zona a macchia mediterranea, che si presenta alta oltre il metro e risulta fitta ed intricata e la pineta adulta al fine di creare interruzione nella distribuzione orizzontale dei combustibili;
7. nella lecceta si dovrà intervenire con decespugliamento manuale per interrompere la continuità verticale del combustibile riducendo la vulnerabilità del soprassuolo e al fine di facilitare la rinnovazione naturale nella lecceta;
8. il diradamento deve essere di tipo basso e di grado moderato (non oltre superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata) intervenendo sulle piante del piano dominato ed eccezionalmente in quello delle piante sub-dominanti al fine di ottenere una copertura monoplana, evitando nel contempo l'apertura di buche che risulterebbero molto dannose per la stabilità delle piante
9. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti, previa comunicazione al Servizio Foreste e all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
10. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
11. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
12. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di impossibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste;
13. le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE
ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 226 Azioni 1, 2, 3 e 4 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui

integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:

- è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti secondo la D.G.R. 304/2006 relativamente ai vincoli sussistenti nell'area di intervento;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (ARIF);

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 226 del Servizio Foreste, all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, all'Ente di gestione della Riserva naturale statale "Le Cesine", alla Provincia di Bari, alla Provincia di Taranto, alla Provincia di Lecce, al Comune di Bitonto, al Comune di Ginosa, al Comune di Vernole, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. dell'Alta Murgia), al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Taranto), al Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Lecce);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
